

diritto alla bellezza

Vea Vecchi*

Crediamo che l'attenzione alla qualità estetica delle cose che ci circondano sia un'aspirazione antica e profonda della nostra specie e ne costituisca un importante carattere distintivo, una necessità primaria, ma pensiamo anche che quest'atteggiamento e queste aspirazioni siano avviliti da una cultura corrente che, confondendo troppo spesso cura e bellezza con ostentazione e ricchezza, ne sottovaluta le profonde ripercussioni psicologiche e sociali. La capacità di relazione, di ascolto dei luoghi, della qualità e gradevolezza degli ambienti di vita e di lavoro è fondamentale per la quotidiana salute mentale delle persone, come da anni lo psicanalista James Hillman sottolinea. E' certamente un diritto dei bambini abitare luoghi belli e piacevoli, e questa linea di arredi vuole essere una attenta promotrice di questo diritto.

Quant'è importante che i bambini e gli adulti vivano la giornata in un ambiente dove i colori, gli oggetti siano scelti e disposti con cura, attenzione, amore? Che abbiano a disposizione spazi nei quali la sensibilità estetica sia percepita e faccia parte del vivere quotidiano? Luoghi nei quali, come tanti pensatori e filosofi ci ricordano, l'aspirazione al bello sia finalmente riconosciuta e funzioni come un tessuto connettore che dona sguardi più attenti e capacità relazionali ed empatiche a ciò che ci circonda? Quali ricadute positive può avere nell'educazione e nella didattica quotidiana questo patrimonio di attenzione, sensibilità all'intorno e maggiore capacità di costruire connessioni? Come valutarne la ricchezza?

La cura che si pone nel progettare gli ambienti è indicativa dell'immagine di bambino che sottende una filosofia pedagogica. Purtroppo, abitualmente si presta attenzione alla funzionalità e alla rispondenza alle norme nella costruzione dell'edificio trascurando il progetto degli interni: non si valuta quanto, nella quotidianità, un ambiente permetta o vieti, solleciti o censuri, educi gli sguardi e le sensibilità.

Una ulteriore caratteristica che distingue questa linea d'arredo è quella di non essere pensata per fasce d'età limitate o per relazionarsi esclusivamente con il mondo della scuola, ma per arredare e rendere belli e gradevoli molti spazi diversi, luoghi pubblici di passaggio o di sosta, spazi per età diverse, fino ad entrare nelle abitazioni.

Un così ampio ventaglio di possibilità è possibile perché sono progetti dotati di una forte caratterizzazione e una sicura autonomia formale, ma anche perché la loro progettazione è stata orientata dalla fiducia in un bambino portatore di una cultura alta, con capacità percettive sofisticate, ricche di possibilità di rielaborazione e creatività, qualità che sono sollecitate e favorite nella relazione con l'ambiente che lo circonda.

the right to beauty

Vea Vecchi*

We believe that giving attention to the aesthetic quality of the things that surround us is an ancient and deep aspiration of our species and constitutes an important distinguishing trait, a primary need. But we also feel that this attitude and these aspirations are debased by a contemporary culture that too often confuses beauty and care with ostentation and wealth, thus undervaluing the deep psychological and social repercussions.

The ability to relate, to listen to places, to the quality and pleasantness of the environments in which we live and work is essential for our everyday mental health, as psychologist James Hillman has underscored for years.

It is certainly the right of children to inhabit places that are beautiful and pleasant, and this line of furnishings aims to be a diligent promoter of this right.

How important is it for children and adults to spend their days in an environment where the colors and objects are selected and arranged with care, attention, and love? To have spaces in which the aesthetic sensibility is perceived and is part of everyday life? Places in which, as many thinkers and philosophers have reminded us, the aspiration to beauty is finally recognized and acts as a connective tissue that produces a more attentive eye and an empathic relationship in regard to that which surrounds us? What positive effects can this wealth of attention and sensitivity to the surroundings, and the greater capacity to make connections, have on education and everyday didactics? How can we assess its richness?

The care taken in designing spaces is indicative of the image of the child that underlies the pedagogical philosophy. Unfortunately, in the construction of buildings there is a tendency to pay more attention to functional aspects and conformity to standards, neglecting the interior design and rarely taking into consideration aspects such as the extent to which an environment permits or prohibits, solicits or censures, educates the eye and the sensibilities.

Another characteristic that distinguishes this line of furnishings is that it is not conceived for a limited age range or for use exclusively in the scholastic world, but for furnishing many different kinds of spaces and making them beautiful and pleasant: public places for transit or spending time, spaces for different ages, as well as private homes.

Such a broad range of uses is possible because the products have a strong characterization and a definite formal autonomy, but also because their design is based on the deep faith in a child who is born with a high level of culture and sophisticated perceptual abilities, with a wealth possibilities for re-elaboration and creativity, qualities that are elicited and fostered in children's relationship with the environment that surrounds them.

